



DOPO L'OLIMPIADE

Bettinelli, la fiaccola nel cuore

«La torcia che brucia in uno stadio gremito, una sensazione mai provata»
Ad Andrea resta però il rammarico per la finale mancata nel salto in alto

■ Il suo rammarico è non avere raggiunto un obiettivo che aveva nella testa e nelle gambe: la finale dell'alto, tra i primi dodici al Mondo.

La sua immagine indimenticabile, è una fiaccola olimpica che brucia in uno stadio affollato da novantamila persone: emozione unica, in una carriera in cui ha calcato le pedane di tutto il mondo.

Il suo sogno si chiama Londra 2012, perché le avventure a cinque cerchi sono un po' come le ciliegie a tavola: finita una, ti viene subito voglia di passare ad un'altra.

Lui è Andrea Bettinelli, ed è tornato da Pechino meno di una settimana fa. Il fuso orario è già ampiamente smaltito, non ancora la delusione per un risultato sportivo che tutti quanti si auguravano migliore.

Iniziamo da qui: quanto è deluso dal suo quattordicesimo in qualificazione?

«Abbastanza. Inutile negare che in cuor mio speravo in un qualcosa di diverso: ero in condizioni fisiche eccellenti, nulla faceva presagire a un epilogo di questo tipo».

Deciso il fatto di aver saltato 2,25 «solo» al secondo tentativo.

«Perché chi ce l'ha fatta al primo, si è poi qualificato: è il caso di Campioli, che si è allenato con me i giorni precedenti e godeva di uno stato forma imparagonabile al mio. È un peccato non essere riuscito in nessuno dei tre tentativi, a passare 2,29: quella misura l'avevo dentro, un peccato non essere riuscita a tirarla fuori».

Che spiegazioni si è dato?

«Di due tipi. La prima è che a volte, nella vita e nello sport, serve un po' di fortuna e stavolta non mi ha assistito. L'altra è che queste gare sono difficilissime da gestire a livello mentale: tra il 2,25 e i 2,29 è passata quasi un'ora prima che tornassi in pedana. Un'ernia: negli altri Meeting non succede mai...».

Rybakov docet.

«Vero. Il russo è entrato in finale da una porta secondaria, saltando 2,25, e se ne è tornato a casa con una medaglia al collo. Con il senno del poi mi viene da pensare che quella semifinale fosse più difficile da affrontare di una finale...».

Alla quale, a lei, è toccato assistere da spettatore.

«Ed è stata dura. Silnov a parte, che ha chiuso a 2,36 ma poteva salire ancora di più, gli altri hanno concluso a misure non eccezionali. Non ho la presunzione di dire che sarei potuto andare a medaglia, ma ritagliarmi un posto da protagonista, quello dico di sì».

Passiamo a cose più allegre. L'immagine che Bettinelli si porterà per sempre dentro di Pechino.

«La torcia che brucia nel Nido d'Uccello e le 90 mila persone che assistono alla gara mentre si prende la rincorsa per passare l'asticella: ho alle spalle diversi campionati Mondiali, ma una sensazione così non l'avevo mai provata prima».

Passiamo agli aneddoti dal Villaggio Olimpico.

«Io l'ho frequentato per pochi giorni, ma il fatto di avere a che fare da vicino con atleti di tutti gli sport e di tutte le



Andrea Bettinelli nello stadio Nido d'Uccello di Pechino, sullo sfondo la torcia olimpica

nazioni, è un qualcosa di unico. Suggestivo anche il fatto di avere visto da vicino gente come Ronaldinho e Phelps: io sono tra quelli che può permettersi di non citare Bolt, è uno dei "nostri" in pista».

Avanti con la questione del Tibet. Che idea si è fatto?

«Che qualcuno ha voluto utilizzare gli atleti per fare politica: un compito che non ci compete. Anche perché, pur volendo, eravamo impossibilitati a manifestare in qualsiasi modo, a impedircelo era un documento che abbiamo dovuto firmare al Cio prima della partecipazione. Detto questo penso che la nostra parte l'abbiamo fatta comunque».

In che modo?

«Gareggiando, si è sensibilizzata l'opinione pubblica su temi che, se questa manifestazione fosse stata disputata altrove, sarebbero rimasti sottaciuti. Senza andare troppo lontano nel tempo è il caso di quello che

sta avvenendo ora in Ossezia».

Da dichiarare, invece, ci sono le emozioni del viaggio di ritorno.

«In cui, per assurdo, mi sono reso conto sul serio della cassa di risonanza che ha una manifestazione come l'Olimpiade. È successo mentre mi imbarcavo da Roma a Milano: il capitano dell'aereo ha annunciato che c'erano degli atleti olimpici a bordo, tra cui il sottoscritto, è partito un applauso collettivo, da far accapponare la pelle».

Poco dopo ha riabbracciato la sua famiglia.

«Momento bello, non fosse che a Liniate, sono arrivato io ma non parte dei miei bagagli. Mi hanno detto che me li avrebbero recapitati a breve, ma i giorni iniziano a passare e io temo il peggio: dentro ci sono tanti ricordi di un'avventura che rappresenta qualcosa che mi ha segnato per sempre, indipendentemente dal risultato sportivo».

Anche perché serve materia-



«Un peccato non essere riuscito a superare i 2,29, quella misura l'avevo dentro. Ora lo studio: entro fine anno vorrei laurearmi. Poi farò di tutto per essere a Londra nel 2012»

Luca Persico

LA SCHEDA

PER LA PRIMA VOLTA ALL'OLIMPIADE - Quelli di Pechino sono stati i primi Giochi olimpici a cui ha partecipato Andrea Bettinelli. L'atleta bergamasco delle Fiamme Gialle puntava alla finale nel salto in alto, obiettivo mancato d'un soffio. Andrea, infatti, si è classificato 14° nelle qualificazioni, due posizioni sotto quella 12ª piazza che gli avrebbe garantito un posto in finale. Motivo di rammarico il fatto che il saltatore orobico ha superato 2,25 solo al secondo tentativo: l'errore veniale al primo salto gli è costato la finale.

HA 30 ANNI, NEL 1997 L'ESORDIO IN AZZURRO - Nato a Bergamo il 6 ottobre 1978, Andrea, che studia Economia e Commercio, è alto 194 cm e pesa 82 kg. Solo a 17 anni ha cominciato con il salto in alto (con l'Atletica Bergamo, allenato da Bellini e Naso), dopo aver superato l'1,90 agli studenteschi. Nel 1996 inizia ad allenarsi a Caravaggio con Orlando Motta, il tecnico che tuttora lo segue. Nel 1997 vince il titolo italiano indoor: all'aperto fa il suo esordio nella Nazionale junior, quindi a Bergamo sale a 2,16. Nel 1998 porta il personale a 2,21, nel 1999 è campione italiano promesse (2,16) e sale a 2,23. Agli Europei under 23 è il primo degli esclusi (2,14). Nel 2000 passa alle Fiamme Gialle, nel 2001 salta 2,21 ma a metà stagione un infortunio lo blocca.

HA UN PERSONALE DI 2,31 - Il 2002 è la stagione della riscossa: a febbraio stabilisce il record italiano indoor (2,30), agli Europei indoor di Vienna (2,22) è il primo degli esclusi alla finale, finale che centra agli Europei di Monaco (9°). Nel 2003 vince i tricolori indoor a Genova (2,28), ottenendo il pass per i Mondiali al coperto di Birmingham, dove con 2,25 è 11°. Il suo capolavoro ai campionati italiani all'aperto di Rieti, dove porta il suo personale a 2,31. Ai Mondiali di Parigi manca la finale (19° con 2,25). Un solo acuto nel 2004 (tricolore indoor), anno del matrimonio, mentre nel 2005 è 6° agli Europei indoor di Madrid (2,30) e 16° ai Mondiali di Helsinki (2,24).

QUEST'ANNO HA SALTATO 1,20 TRE VOLTE - Nel 2006 è 11° agli Europei di Göteborg (2,24), nel 2007 supera di nuovo i 2,30 al coperto a Bucarest, vince il titolo italiano indoor, quindi è 5° in finale agli Europei indoor di Birmingham (2,20) mentre non supera le qualificazioni ai Mondiali di Osaka (2,26). Il 2008 è storia recente, con i 2,30 superati per ben tre volte e la realizzazione del sogno di partecipare ai Giochi di Pechino.

Scopri le novità dell'estate

VAI SUL SICURO.



PEUGEOT 207 ENERGIE DA 11.788 € CON CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE. ESP - NAVIGATORE GPS/AM - VISOREGGIO CON BLUETOOTH E REGISTRO USB - IPOD - CLIMA - 18" H

PEUGEOT PERCHÉ L'AUTO HA SEMPRE UN PIACERE.

207 PEUGEOT



FINO A 2.000 € DI SCONTO

PEUGEOT 107. PETITE PESTE. Scelta di un'auto da Peugeot 107. Fino a 2.000 € di sconto con contributo rottamazione pari a 1.000 € di contributo per 40.000 € di valore netto di gestione con i costi (esclusi) per il cliente. Per il contributo rottamazione, il cliente deve essere iscritto al Registro Imposte e deve essere in possesso di un'auto da rottamare. Il contributo rottamazione è riservato ai clienti Peugeot. Per il contributo rottamazione, il cliente deve essere iscritto al Registro Imposte e deve essere in possesso di un'auto da rottamare. Il contributo rottamazione è riservato ai clienti Peugeot.



NUOVA PEUGEOT 308. UN PIACERE PER GLI OCCHI.

E PER LE GAMBE, LA SCHIENA, IL COLLO, LE ORECCHIE...

15.990 €

308 PREMIUM 5 PORTE, 1.6 DIESEL HDI FAP 90 CV. La gamma 308 è sempre più ricca di premiazioni. È scelta EuroCAR per la sicurezza e l'abitabilità d'Ina in Germania. Peugeot è la prima in Europa per il clima e l'airbag. 23 km con un litro!

ALLA "CITTADELLA DELL'AUTO"

SUPERCAR

CONCESSIONARIA PEUGEOT

BERGAMO Via Zanica, 58/H Tel. 035.314.350

IN BREVE

Ciclismo dilettanti: Gaia comanda in Val d'Aosta

→ Due ragazzi della Bergamasca-De Nardi-Colpack tra i protagonisti al Giro della Valle d'Aosta. Dopo la tappa di ieri (ha ricordato Diego Pellegrini che nel 1993 perse la vita al Valle d'Aosta) vinta da Salvatore Mancuso (Unidelta) su De Matteis (Scott) e Michele Gaia, quest'ultimo è balzato al comando della classifica generale, mentre Daniele Ratto è attualmente in terza posizione, primo fra i giovani. Oggi la quinta tappa in territorio francese, la Sallanches-Ville La Grand di 143 chilometri.

Calcio, oggi amichevole Pontida-CalozioVictoria

→ Oggi alle 16 amichevole al campo di Pontida tra la squadra locale, militante in Seconda categoria girone A, e il CalozioVictoria, Prima categoria girone C.

Triathlon di Sarnico Iscrizioni chiuse a 450

→ Si sono chiuse le iscrizioni al Triathlon olimpico (domenica a Sarnico): 450 iscritti, record per la terza edizione. Annullate le esibizioni di sci d'acqua «Wakeboard». Info su www.triathlon.bg.it.

Pallavolo B1 maschile Volpi all'Olimpia Agnelli

→ L'Olimpia Agnelli si arricchisce: dalla P. Like Gorlago (serie D) è arrivato Francesco Volpi, schiacciatore classe 1990 di 182 cm. La squadra si è trasferita in Valle Camonica per un mini-ritiro.

Basket serie C dilettanti Riva del Garda-Scame

→ Prima uscita stagionale per la Scame Bergamo. La squadra (serie C dilettanti) disputerà oggi alle 18,30 un'amichevole a Riva del Garda (B dilettanti).

Tamburello: Filagomarne vince a Sotto il Monte

→ In attesa che tra due domeniche iniziino le fasi finali dei campionati di serie A e B e riprendano le qualificazioni nazionali di C e D, i tornei calamitano l'interesse degli appassionati. Il club di Sotto il Monte ha festeggiato il 30° di attività con un triangolare di C con Pozzolo Mantovano e Filagomarne, vinto da quest'ultimo. Risultati: Filagomarne-Pozzolo 9-4, Filagomarne-Sotto il Monte 13-11, Sotto il Monte-Pozzolo 9-2. Altro torneo oggi e domani a Dossena (Memorial Giovanna e Maria Alcinai): oggi alle 15 Malpaga-Roncello, a seguire Dossena-Corte Franca. Domani alle 16 finale.